



Rosanna Carteri

Ricordi Speciali

Il Matrimonio
I Riconoscimenti
Il Libro
La Morte

Rosanna Carteri - Ricordi Speciali

10 ottobre 1959

Il Matrimonio

10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona





10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Chiesa di San Zeno - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona



10 ottobre 1959 - Banchetto di Nozze - Due Torri - Verona





Gli sposi all'altare. Rosanna Carteri, appena pronunciato il «sì» davanti al vescovo, è stata sopraffatta dalla commozione ed ha chinato il capo per nascondere le lacrime.

Comm. Sera

3/10/59

CORR

Rosanna Carteri si sposa stamane a Verona

Le nozze con l'industriale Franco Grosoli saranno benedette dal vescovo della diocesi - Il sovrintendente Ghiringhelli testimone

Verona 9 ottobre, notte.

Domani mattina, sabato, alle 11, nella basilica di San Zeno di Verona, si uniranno in matrimonio la cantante veronese Rosanna Carteri e l'industriale Franco Grosoli, residente a Padova.

Migliaia di messaggi augurali, anche telefonici, sono giunti in questi ultimi giorni alle rispettive abitazioni dei due fidanzati, assieme a preziosi regali. Fra questi, due statue dell'isola Bali dell'arcipelago della Sonda, un'antica ceramica di Copenaghen e un servizio per fumatori proveniente dall'India. Il regalo più lontano è giunto da San Francisco di California: lo hanno fatto i coniugi Baulina, che amano Rosanna come una loro figlia.

Al rito nuziale di domattina, che sarà celebrato dal vescovo di Verona, mons. Giuseppe Carraro, saranno presenti autorità e personalità del mondo artistico e industriale, giunte da ogni parte d'Italia e dall'Estero. Testimoni per la sposa saranno il comm. Ghiringhelli, sovrintendente alla Scala di Milano, e il cav. Alberto Rossi; per lo sposo, l'ing. Ottorino Bisazza e il dott. Giuseppe Romanin-Jacur di Padova.

ilm
nte

nante-
spinta

note. In tal
l paradosso
alto pregio
tivo, ma ai
nano larghe
, sono quelli
contributo
egge non rima:
ad andare
ne commer-
nata, che ha
no di soste-
lla qualitati-

l quadro del-
tuto alla pro-
ato anche il
fico. La spe-
edito istitui-
erogato nel
rdi e mezzo
nenti e cir-
zzo nel 1958.
ell'anno in
a anche la

igliario

Viv

SU

Alt
inter
tito
la se
sono
settin
blem
nostri
form
ma l
ge il
e a
e so
a qu
cesse
men
cont
moc
M
cupi
bozza
pres
P.
pres
tive
lia
occi
ta
lazi
I

Domani Rosanna Carteri va in isposa all'industriale padovano Franco Grosoli

La coppia trascorrerà la luna di miele sulla Costa Azzurra - La residenza fissata a Padova - Il celebre soprano riprenderà l'attività artistica in febbraio - Tra i regali ceramiche danesi e sculture dell'Isola di Bali

Domani, sabato, alle 11, nella basilica romanica di S. Zeno, Rosanna Carteri coronerà il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con il giovane industriale Franco Grosoli di Padova.

L'annuncio delle nozze del celebre soprano era stato dato due mesi or sono poco dopo il fidanzamento ufficiale della Carteri con Franco Grosoli; la notizia del loro fidanzamento e delle imminenti nozze aveva destato notevole interesse, negli ambienti artistici.

La cerimonia del fidanzamento ufficiale aveva avuto luogo al termine di una recita del «Faust» di Gounod in programma all'Arena, alla presenza dei familiari e di pochi

amici intimi e coincise con il decennale della carriera artistica della Carteri che aveva esordito a 18 anni, nell'estate del 1949, con il «Lohengrin» alle Terme di Caracalla.

Da allora il soprano passò di successo in successo imponendosi all'attenzione dei critici e degli amatori della lirica per il suo genuino temperamento artistico, la sua tecnica vocale, le sue mirabili doti di interprete sensibile e raffinata. Nella recente stagione lirica, oltre alle sue applaudite interpretazioni all'Arena scaligera, la Carteri aveva offerto una serie di brillanti prestazioni alla Scala di Milano (Turandot), a Brescia (Mannon), a Reggio Emilia (Traviata). A Roma, al Teatro dell'Opera, ha preso parte ad una recita straordinaria in onore dello Scia di Persia ed ha poi cantato al S. Carlo di Napoli nell'opera «I dialoghi delle Carmelitane», al Bellini di Catania in «Turandot», nei dialoghi e nei belliniani «Capuleti e Montecchi». Successivamente, cantando nell'«Orlando» di Haendel, ha partecipato al Maggio Musicale fiorentino e ad una importante trasmissione televisiva, per conto della B.B.C. di Londra dove la Carteri gode di una larga e meritatissima fama.

In questi giorni la graziosa soprano concittadina è impegnatissima per i preparativi delle nozze. Alla vigilia del matrimonio Rosanna Carteri, non ha nascosto la sua eccitazione e la sua gioia per il più importante dei suoi «a solo». Già da molti giorni alla cantante continuano a pervenire telegrammi augurali di cono-



Rosanna Carteri e il fidanzato Franco Grosoli che domani convoleranno a nozze nella Basilica di Santa Anastasia

scienti, amici e ammiratori, nonché moltissimi doni fra i quali, oltre a pregevoli servizi di argenteria, frigorifero, televisore, una grande ceramica danese offertale da amici di Copenaghen e due sculture in legno delle Isole Bali donate da amici del fidanzato.

Subito dopo le nozze, Rosanna Carteri e Franco Grosoli, lasceranno Verona per una lunga luna di miele sulla Costa Azzurra. Poi, fino a gennaio, il soprano veronese si dedicherà esclusivamente alla casa, un signorile appartamento in piazza XXV Aprile a Pado-

va. Riprenderà la sua attività artistica solo a febbraio: ma la partecipazione del soprano alle manifestazioni liriche subirà, d'ora in avanti, un sensibile rallentamento e sarà limitata alle interpretazioni più impegnative e di maggior rilievo.

Testimoni delle sfarzose nozze saranno, per Rosanna Carteri, il comm. Ghiringhelli, Sovrintendente alla Scala di Milano e il cav. Alberto Rossi; per Franco Grosoli, l'ing. Ottorino Pisazza e il dott. Giuseppe Romanin Jacur di Padova.

Maria Pivara
43 - 24 Ottobre 1959

Si è sposata "la buona figliola"



L'antica basilica di San Zeno, a Verona, è stata la cornice di uno dei più grandi matrimoni dell'anno, quello fra il soprano Rosanna Carteri e l'industriale padovano Franco Grosoli. Mons. Giuseppe Carraro, vescovo di Verona, ha officiato il suggestivo rito nuziale che era accompagnato da musiche di Boccherini, Wagner e Mendelssohn; assistevano duecento invitati, fra cui personalità del mondo artistico di tutta Italia. Testimone per la sposa era il sovrintendente alla Scala, Antonio Ghi-

ringhelli. Una grande folla di ammiratori attendeva davanti alla basilica la sposa che indossava un abito di pizzo francese. La carriera di Rosanna Carteri è stata prodigiosamente rapida: a quindici anni debuttava a Schio e ne aveva solo diciannove quando conquistò la metà più sognata dai cantanti di tutto il mondo, il debutto alla Scala (ne "La buona figliola" di Piccini). Da allora i suoi successi si sono moltiplicati: dopo la luna di miele l'attende "La Bohème" al Covent Garden di Londra.

IL GAZZETTINO - VENEZIA

de Verona

24 OTT. 1959

«LA COPPIA D'OTTOBRE» HA CONCLUSO IL VIAGGIO DI NOZZE

La Carteri e Franco Grosoli sono tornati ieri a Verona

La cantante e l'industriale patavino resteranno nella nostra città fino a domani - Un dono della Tebaldi

Rosanna Carteri e Franco Grosoli, la celebre cantante lirica e il giovane industriale patavino, sono tornati ieri pomeriggio a Verona dove rimarranno alcuni giorni in attesa di trasferirsi definitivamente nella città del Santo.

Rosanna Carteri e Franco Grosoli si sono sposati, come si ricorderà, quindici giorni or sono nell'antica abbazia di San Zeno. Appena ritornata nella sua città Rosanna Carteri ha manifestato la sua profonda gratitudine a tutti i veronesi per la dimostrazione di affetto tributatale. «Ho serbato — ha detto la cantante — un ricordo vivissimo e commosso di tutte le fasi della cerimonia nuziale: le memorabili parole del Vescovo, quelle affettuose degli amici e gli applausi sinceri e spontanei dei miei concittadini».

La «coppia d'ottobre» ha compiuto il viaggio di nozze sulla Costa Azzurra: Montecarlo, Jan les Pins e San Remo sono state le tappe della loro luna di miele. E ovunque Rosanna e il marito sono stati ri-

conosciuti e festeggiati: da milanesi ai doganieri di Ventimiglia, dai turisti di Montecarlo ai «maitre d'hotel» di San Remo.

La cantante, come si è detto resterà a Verona pochi giorni esattamente fino a domani. Dopo si dedicherà alla nuova casa che in questi giorni è stata affidata alle cure dei genitori e dei suoceri.

Fra breve dovrà riprendere la sua attività, gli impegni sono già stati stabiliti da tempo e il programma delle prossime manifestazioni liriche non le concederà molto riposo. Da febbraio ricalcherà le scene di Napoli, della Scala, e del Covent Garden di Londra in una serie di esibizioni assai impegnative.

A Verona Rosanna Carteri ha trovato nuovi doni graditi e anche molti telegrammi di felicitazioni. Fra i regali uno è particolarmente caro perché giunto dall'ambiente che più ama e perché le è stato inviato da una sincera amica: Renata Tebaldi.

AMORE E MUSICA PER ROSANNA



VERONA - Rosanna Carteri, la celebre e bella cantante che il mondo ammira, ha coronato il suo sogno d'amore nella chiesa di San Zeno. E' stata una cerimonia solenne e raccolta ad un tempo, che ha visto intervenire molti amici della cantante: quasi nessuno di essi apparteneva al mondo della lirica. Rosanna, infatti, ha voluto dimenticare, almeno per un giorno, di essere una stella del bel canto per vivere solo la sua felicità di donna a fianco dell'uomo prescelto, il giovane industriale padovano Franco Grosoli. Rosanna Carteri ha 28 anni, è nativa di Verona, ha sempre avuto una splendida voce anche da bambina ed ha esordito appena quindicenne. Non è mai stata fidanzata, sebbene abbia ricevuto migliaia di proposte di matrimonio in questi ultimi anni. L'incontro con Franco Grosoli avvenne lo scorso inverno e fu il classico «colpo di fulmine» che decise la bella cantante ad unire la sua vita a quella di Franco. Gli sposi trascorreranno la luna di miele sulla Costa Azzurra e Rosanna ha fatto in modo di essere libera da impegni artistici fino al prossimo gennaio. Poi riprenderà la sua attività di cantante insieme a quella, nuovissima, di moglie.

Il più bel « si » di Rosanna Carteri

Duecento regali: fra essi, una lussuosa automobile, dono dello sposo - Romantica storia di un "colpo di fulmine",

La Notte

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA, 10 ottobre

Un'ora prima di scendere le scale della sua casa di ragazza, coperte di garofani, rose, gladioli bianchi, e profumate di gardenia, Rosanna Carteri (la più bella sposa di Verona dopo Giulietta, come dicono di lei i suoi concittadini) si è accorta che l'acconciatura, un diadema di strass, non le piaceva più. « E' troppo importante — ha detto alla mamma e alle amiche, lievemente congestionate, che le giravano attorno —. Troppo teatrale. Non sto per affrontare una "prima" importante, ma qualcosa di molto più bello, di molto più mio. Voglio qualcosa di più semplice ».

In pochi minuti, con un paio di affannose telefonate, le hanno trovato ciò che cercava: una semplice acconciatura di fiori d'arancio, come potrebbe sognarla qualsiasi ragazza per il suo giorno di nozze.

Alle 11 in punto Rosanna Carteri è uscita da una « Citroen » nera, aiutata dal padre, comm. Ugo, davanti alla basilica di San Zeno.

La giovane cantante era bellissima: la figura da inossatrice, alta e sottile, era chiusa nell'abito di pizzo Chantilly, rivamato, color colomba e cioè di un grigio chiarissimo, quasi bianco, accollato, aderente al busto, con gonna lunga e amplissima, sostenuta da una crinolina. L'acconciatura di fiori, con un bel velo, le tratteneva i capelli castani e il

viso dolce e perfetto era leggermente pallido.

Lo sposo, il giovane e affascinante industriale padovano Franco Grosoli, portava un abito grigio scuro, scelto al posto del « tight » per non obbligare gli invitati a indossare il difficile abito da cerimonia.

In San Zeno, l'altare è molto alto e vi si accede solo da una scala laterale, non dal centro. Soltanto gli sposi e i testimoni hanno raggiunto l'altare, che era privo di fiori per non nascondere il magnifico trittico del Mantegna che lo sovrasta.

Il matrimonio è stato celebrato dal Vescovo di Verona, monsignor Carraro. I testimoni per la sposa sono stati il dott. Antonio Ghiringhelli, sovrintendente della Scala di Milano, e il cav. Alberto Rossi, industriale veronese. Per lo sposo, l'ing. Ottorino Bisazza e il

Natalia Aspesi

Continua in 2ª pag.

1



Questa fotografia di Rosanna Carteri in abito da sposa è stata eseguita in esclusiva dalla rivista « Oggi » che pubblica nel suo numero di questa settimana un ampio servizio fotografico sulle nozze del popolare soprano lirico.



IL "SI" DELLA SOPRANO

A Verona, nella basilica di San Zeno, il Vescovo mons. Carraro ha unito in matrimonio la soprano Rosanna Carteri e l'industriale padovano trentaduenne Franco Grosoli. Ecco, nella foto sopra, il momento culminante della fastosa cerimonia. A sinistra, i due sposi escono dalla basilica. La Carteri, che è certo fra le più quotate cantanti dell'ultima generazione, indossava uno stupendo vestito di pizzo francese color bianco-ghiaccio e aveva sul capo un velo di trine fermato da una corona di semplici fiori d'arancio. Le ha fatto da testimone il dottor Antonio Ghiringhelli, soprintendente del teatro alla Scala. Ai due sposi sono pervenuti numerosi regali da tutto il mondo. Perfino dalle Isole della Sonda sono state spedite loro due preziosissime sculture in legno, opera di un artista indonesiano. Nella fotografia sotto: Rosanna Carteri davanti ad una tavolata di regali.

È ACCADUTO NEL MONDO



LE NOZZE DI ROSANNA CARTERI

VERONA - Nella Basilica di San Zeno a Verona sono state benedette le nozze della cantante lirica Rosanna Carteri con l'industriale Franco Grosoli da Padova. Alla cerimonia hanno assistito duecento invitati, fra cui personalità del mondo artistico ed economico, giunte da varie parti d'Italia. Nella foto: Rosanna Carteri e Franco Grosoli subito dopo il rito.

Il matrimonio di Rosanna Carteri



VERONA — A dieci anni dall'inizio della sua carriera, Rosanna Carteri si è sposata nella basilica di S. Zeno con l'industriale padovano Franco Grosoli, conosciuto nell'agosto scorso a Jesolo. Tra i testimoni il dott. Ghiringhelli, sovrintendente al Teatro alla Scala. Il rito è stato accompagnato da esecuzioni di un noto quartetto d'archi veronese. Gli sposi trascorreranno la luna di miele sulla Costa Azzurra



Padova. Rosanna Carteri prova l'abito nuziale. Questa fotografia è stata presa qualche giorno prima delle nozze, celebrate sabato 10 ottobre nella basilica di San Zeno a Verona. La cantante ha scelto un modello della sartoria Beltratti, lungo, ampio e accollato.



Rosanna Carteri si è unita in matrimonio, sabato scorso, con l'industriale padovano Franco Grosoli. Ecco gli sposi mentre si recano all'altare. La cerimonia si è svolta nella chiesa veronese di San Zeno, alla presenza di duecentocinquanta invitati. La soprano indossava un vaporoso abito di « chantilly » confezionato da una sartoria parigina. Il mondo della lirica era rappresentato dal dottor Ghiringhelli, sovrintendente al Teatro alla Scala di Milano. Rosanna e Franco si erano conosciuti a Jesolo, in casa di amici comuni, nell'agosto scorso.

le nozze di Rosanna Carteri

Il matrimonio sarà benedetto dal Vescovo - La giovane soprano riprenderà ai primi di gennaio la sua attività artistica



Rosanna Carteri fotografata mentre mostra i doni di nozze

Cesti di fiori in ogni angolo, subito dopo la porta di ingresso, sulle scale, sui pianerottoli: questo l'aspetto della casa di Rosanna Carteri, la celebre soprano che oggi andrà sposa all'industriale padovano Franco Grosoli. La cerimonia è fissata per le 11 nella basilica di S. Zeno: le nozze saranno benedette dal vescovo mons. Carraro. Testimoni della sposa saranno il sovrintendente del teatro alla Scala comm. Ghiringhelli e il sig. Alberto Rossi, per lo sposo l'ing. Ottorino Bisazza e il dott. Giuseppe Romanin Jacur.

Rosanna Carteri si è preparata a questo giorno con la trepida emozione, con la dolce ansia di una giovane donna che sembra quasi aver dimenticato di essere una cantante famosa in tutto il mondo. Ha ricevuto bellissimi regali e li ha disposti tutti in una stanza: vi sono splendidi servizi d'argenteria, due statue di legno che provengono dall'isola di Bali, un orso bianco (« è di buon auspicio » commenta sorridendo la soprano) spedito da Copenhagen, una formella che riproduce un particolare delle porte di S. Zeno.

L'ultima recita della « signorina » Carteri è stata due settimane fa una rappresentazione di « Traviata » a Oviedo, in Spagna: oggi stesso, avrà inizio il viaggio di nozze sulla Costa Azzurra e davanti alla soprano si aprono quasi tre mesi di completa libertà da ogni impegno teatrale. Ma poi, ai primi di gennaio, il programma si farà subito intenso. Il ritorno sulle scene si avrà al S. Carlo di Napoli in « Otello », al fianco di Mario Del Monaco e di Tito Gobbi. In marzo, la giovane soprano affronterà una delle prove più impegnative della sua già luminosa carriera: canterà nella « Bohème » al Covent Garden di Londra.

L'abito che Rosanna Carteri indosserà oggi sarà di color bianco « colomba », di linea classica: è stato prepa-



Il soprano Rosanna Carteri si è sposata nell'antichissima e artistica basilica di San Zeno, a Verona, con l'industriale Franco Grosoli di Padova. Alla cerimonia hanno assistito oltre duecento invitati, fra i quali molte personalità del mondo artistico ed economico, giunti da ogni parte d'Italia.

2 - LE VOSTRE NOVELLE



Ultimi tocchi all'abito sulla soglia di casa.

ROSANNA CARTERI UN SÌ E UNA LAGRIMA



Rosanna Carteri e Franco Grosoli si sono conosciuti un anno fa a Verona, dove la giovane cantante aveva ottenuto un vivissimo successo nel « Faust ».

Rosanna vive da molti anni a Verona con la famiglia. Contrariamente alla tradizione, è una « primadonna » che non si atteggia a diva e non fa scenate.



Nell'antica basilica di San Zeno, a Verona, sono state celebrate le nozze del soprano Rosanna Carteri con l'industriale padovano Franco Grosoli, che la cantante aveva conosciuto un anno fa all'Arena veronese dopo una trionfale rappresentazione del *Faust*. Il rito nuziale, raccolto e senza fasto, è stato seguito da una folla fittissima, che ha salutato la sposa con un grande applauso. Da tutta Europa e anche dall'America erano giunti regali e messaggi d'augurio, inviati da personalità del mondo lirico e dai maggiori teatri dei due continenti. Il sovrintendente della Scala, Ghiringhelli, era uno dei testimoni della sposa. Il cardinale Tardini ha trasmesso ai coniugi la benedizione del Santo Padre. Per alcuni mesi, Rosanna Carteri resterà lontana dalle scene. Dopo il viaggio di nozze sulla Costa Azzurra, infatti, gli sposi dovranno provvedere alla sistemazione della loro casa a Padova, al tredicesimo piano di un grattacielo. Il soprano ritornerà al teatro lirico verso la metà di gennaio: canterà al « San Carlo » di Napoli nell'*Otello*, con Mario Del Monaco e Tito Gobbi, riprendendo in pieno l'attività iniziata proprio a Verona dieci anni fa, a soli diciotto anni. E' quasi certo, inoltre, che nella nuova stagione Rosanna Carteri sarà chiamata anche alla Scala.

10 OTT. 1959

NOZZE LIRICHE A VERONA

A San Zeno stamane la Carteri ha detto sì

La giovane e bella cantante indossava un abito di pizzo francese • Il sovrintendente alla Scala tra i testimoni

Verona, 10 ottobre

Una folla enorme, nella quale le donne erano in maggioranza assoluta, si è data convegno questa mattina nella bimillennaria basilica di San Zeno, a Verona, per assistere e festeggiare le nozze di Rosanna Carteri.

La giovane soprano, oggi una delle stelle di maggiore grandezza del firmamento lirico mondiale, ha coronato infatti il suo sogno d'amore (un amore scaturito fulmineamente a Padova e annunciato l'estate scorsa nella città di Giulietta e Romeo, al termine di una stupenda esecuzione del Faust di Gounod, di cui Rosanna era stata impareggiabile interprete all'Arena), sposando l'industriale trentaduenne Franco Grosoli, di Padova. La gio-

vane e bella cantante è andata all'altare accompagnata dal padre, passando col volto atteggiato a un radioso sorriso di felicità, tra due ali di ammiratori e amici. Indossava uno stupendo vestito di pizzo francese, color bianco ghiaccio, e aveva in capo un velo di trine fermato da una tiara di brillanti.

Franco Grosoli, un giovane alto, bruno, dal portamento sicuro ed elegante, indossava invece un vestito scuro nero fumo e dava il braccio alla madre della futura sposa. A ricevere i due giovani all'altare del Vescovo Moro, era l'abate mitrato mons. Guglielmo Ederle, il quale assistito dal clero della parrocchia sanzenate (la più antica e più popolare delle parrocchie veronesi che si intitola al Santo Patreno della città),

ha celebrato il rito nuziale e la Messa pronunciando alla fine un nobilissimo discorso augurale.

Testimoni di Rosanna Carteri erano il sovrintendente al teatro alla Scala di Milano dott. Antonio Ghiringhelli e l'industriale cavaliere del lavoro Alberto Rossi da molti anni amico di famiglia della sposa. Per lo sposo erano testimoni l'ing. Ottorino Bisazza e il barone dott. Antonio Romanin Jacur, entrambi di Padova.

Concluso il rito nuziale, che era stato accompagnato da musiche di Corelli, Bach e Cherubini, eseguito da un quartetto d'archi, la giovane coppia ha lasciato la basilica, recandosi in un grande albergo del centro dove gli sposi hanno offerto agli invitati un signorile ricevimento; E-

rano presenti le maggiori autorità veronesi, il presidente dell'Ente autonomo spettacoli lirici dell'Arena, tutti gli esponenti della vita mondana e artistica cittadina, numerosi cantanti di fama, orchestrali ed altre personalità. Intenso per tutta la durata della cerimonia il lampeggiare dei flashes dei fotografi e la luce cruda dei riflettori della Televisione. Nel primo pomeriggio Rosanna Carteri e Franco Grosoli hanno lasciato in automobile Verona diretti verso una non precisata località della Costa Azzurra dove trascorreranno la luna di miele.

La cantante ha confermato, prima di lasciare Verona, che stabilirà la sua residenza a Padova in un appartamento del grattacielo di piazza 25 Aprile.

12 OTT. 1959



cantante lirica Rosanna Carteri si è sposata a Verona, a basilica di San Zeno, con l'industriale Franco Grosoli

Rosanna Carteri sposa a un industriale



VERONA — Rosanna Carteri e il marito Franco Grosoli.

Verona, 10 ottobre (Ansa)
A dieci anni dall'inizio della sua carriera, Rosanna Carteri si è sposata nella basilica di S. Zeno con l'industriale padovano Franco Grosoli, conosciuto nell'agosto scorso a Jesolo. Il vescovo mons. Carraro ha benedetto le nozze. Erano testimoni il dr. Ghiringhelli, sovrintendente al teatro alla Scala, e il cav. Alberto Rossi di Verona, per la sposa, e l'ing. Ottorino Bisazza e il dr. Giuseppe Romanin Kacur di Padova per lo sposo. Il rito è stato accompagnato da esecuzioni di un noto quartetto d'archi veronese. Gli sposi trascorreranno la luna di miele sulla Costa Azzurra. La cantante riprenderà la sua attività artistica nel prossimo gen-

naio, quando interpreterà il personaggio di Desdemona nell'opera « Otello » per il teatro S. Carlo di Napoli.

Stampa - Torino

10 OTT. 1959

Si sposa oggi Rosanna Carteri

OGGI

In questo numero:

**MIKE
BONGIORNO
PARLA
DELLA TV
AMERICANA**



NOZZE IN SAN ZENO

PER ROSANNA CARTERI

SPOSA DI OTTOBRE

Padova. La famosa cantante Rosanna Carteri fotografata con l'abito bianco da sposa. Il vestito è in pizzo francese "bianco ghiaccio" ed il velo è fermato sul capo da una piccola tiara di brillanti. La cantante ha voluto che le sue nozze con il giovane industriale di Padova Franco Grosoli venissero benedette nella abbazia di San Zeno, a Verona, la città in cui ella è nata ed abita. Uno dei testimoni della sposa è il sovrintendente del Teatro alla Scala, Ghiringhelli. Rosanna Carteri ha ventotto anni. Esordì a Schio quindicenne e a diciannove anni cantò per la prima volta alla Scala nell'opera *La buona figliola* di Piccini; ha compiuto numerose "tournées" all'estero ed ha ammiratori in ogni parte del mondo. La scorsa estate ha partecipato alla stagione lirica dell'Arena di Verona. Dopo il viaggio di nozze, che ha per meta Montecarlo e la Costa Azzurra, Rosanna e il marito si stabiliranno a Padova. La cantante riprenderà a cantare solo nel prossimo gennaio, interpretando *La Traviata* a Trieste. In seguito si recherà a Londra per una rappresentazione della *Bohème* al Covent Garden. Tra i regali di nozze giunti a Rosanna Carteri in occasione delle nozze figurano alcuni gioielli, servizi in argento e in porcellana, un televisore, un frigorifero e diversi pezzi di antiquariato. (Vedere alle pagg. 50-51 altre fotografie).

10 ottobre 1959 - Libretto di Nozze



Ricordo di Nozze

PARROCCHIA

di S. Leone Maggiore
in Verona

STATO DI FAMIGLIA

Dai registri di questa Parrocchia risulta che
il Sig. Grosoli Franco

e la Sig. Carleri Rosanna
Provana

hanno contratto il **S. Matrimonio** secondo
il Rito della nostra Santa Romana Chiesa il
10 ottobre 1959

L'Atto di Matrimonio fu trascritto nei regi-
stri dello Stato Civile del Comune di
Verona



IL PARROCO

Luigi Adelle

Oggi

è il giorno sacro delle vostre benedette e fauste Nozze, o Sposi carissimi. Il Signore renda invidiabile la vostra unione; la conservi esemplare fino agli anni più tardi; la fecondi con una corona di santi figliuoli; la sostenga nei dolori e nelle avversità; la alimenti con l'amore che ferma il tempo e pone nei cuori una giovinezza perenne. Vi benedice commosso il Ministro di Dio che ha celebrato il vostro Matrimonio.

SPOSO - CAPO FAMIGLIA

Grosoli, Franco

figlio di

e di

nato a

il

battezzato a Modena (P. Donicini)

il 19-V-1931

SPOSA

Carteri, Rosa Luisa

figlia di

e di

nata a

il

battezzata a Verona (F. Quappi)

il 8-IV-1931

Domiciliati a

I NOSTRI GENITORI

dello SPOSO

Nome e Cognome Grosoli Romeo

Giulio - Lidia Locatelli

Date sacre

della SPOSA

Nome e Cognome Carteri Ugo

Giulia Rosoleni

Date sacre

Sposati 14-12-1920

I NOSTRI FIGLI

Marina Grosoli
Nat. a il 25 novembre 1960
Battezzat. a il
a Paolina
Cresimat. a il
1^a S. Comunione il

Nat. il
Battezzat. il
a
Cresimat. il
1^a S. Comunione il

Nat. il
Battezzat. il
a
Cresimat. il
1^a S. Comunione il

I NOSTRI FIGLI

Francesco Grosoli
Nat. o il 4 ottobre 1966
Battezzat. il
a Paolina
Cresimat. o il
1^a S. Comunione il

Nat. il
Battezzat. il
a
Cresimat. il
1^a S. Comunione il

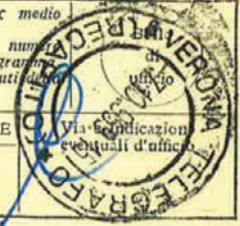
Nat. il
Battezzat. il
a
Cresimat. il
1^a S. Comunione il

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. CT - PARROCO =

Mod. 30 (Ediz. 1955)

INDICAZIONI D'URGENZA RM	Ricevuto il 7 OTT 1959 ore 14.20	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.			
	RICEVENTE	Per circuito N. ONGARO			
ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	128 SVAT ITL CITTAVATICANO		23850	23 7 12	ti



= AUGURANDO NASCENTE FAMIGLIA PERENNE PROSPERITA NEL SIGNORE
 AUGUSTO PONTEFICE INVIA SPOSI GROSOLI CARTERI IMPLORATA APOSTOLICA
 BENEDIZIONE = CARDINALE TARDINI

10 ottobre 2009 - Nozze d'Oro - Hotel de Paris - Monaco



10 ottobre 2009 - Nozze d'Oro - Hotel de Paris - Monaco



Rosanna Carteri - Ricordi Speciali

I Riconoscimenti

Giacomo Puccini: "melodie della povera faccia"

di Mosco Carner



Politeama gremito per "Puccini è..."

Il Consiglio comunale, massimo organo rappresentativo della Città, ha "celebrato", non propriamente come gli sarebbe convenuto, il Sessantesimo Anniversario della morte di Giacomo Puccini.

Si dirà che - ed è verissimo - l'avvenimento è stato solennizzato, come di consueto, a Torre del Lago. Non sarebbe stato male, tuttavia, che un tocco appropriato al Sessantesimo avesse coinvolto il Consiglio in modo diverso di quanto, in effetti, abbia fatto.

La circostanza del Sessantesimo, insomma, è arrivata nel Palazzo del Municipio solo sull'onda di quanto è avvenuto, la sera del 29 novembre, data dell'anniversario, al Teatro Politeama.

Ed al Teatro Politeama è successo che il Premio Puccini, istituito a corollario della testimonianza annuale che Viareggio tributa al grande compositore, è uscito, grazie allo spettacolo "Puccini è..." dal limbo di 13 anni.

La città si è accorta che esiste. Il Consiglio Comunale ha espresso che il Premio può avere un ruolo importante, come ecc. invernale del Festival estivo di Torre del Lago.

Non è poco. Anzi è molto. Chi accusa gli organizzatori di scarsa preveggenza sul numero degli spettatori e chi difende i promotori dello spettacolo, con la stessa motivazione, dovrebbero quanto meno meditare sulla portata di una provocazione. Che c'è stata. Che ci voleva.

E cioè: tenere in conto che esiste in Viareggio un potenziale Puccini capace di muovere tanta gente. Appetito dalla stampa e dalla televisione. E provvedere in conseguenza.

Come: assegnando al Premio e allo spettacolo al Politeama un supporto finanziario in grado di ricercare un'occasione teatrale, nel vuoto novembre di Viareggio, veramente degna dall'anniversario pucciniano, del pubblico che, se sollecitato, risponde, dell'attenzione che i media sono pronti a dedicargli.

La celebrazione di Torre del Lago ha visto, come oratore ufficiale, nientemeno che Mosco Carner.

"Vg" crede di fare cosa "egregia e giusta" col pubblicare l'intervento del Dott. Carner, perché se ne abbia una testimonianza scritta; perché non vada perduto. È un intervento di sicuro effetto culturale; un documento per quanti, pochi, ritengono che Puccini e la sua Musica siano qualche cosa di diverso e di più di un movente turistico.

N° 9

DICEMBRE 1984

Vg VIAREGGIO
GENTE
NOTIZIARIO
DEL
COMUNE

Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV-70%

TORRE DEL LAGO PUCCINI

Ore 16
Messa nella Chiesa di San Marco
Omaggio al monumento del Maestro
Visita alla Villa Mausoleo

Ore 17
Commemorazione allo Chalet Emilio
Interventi del Sindaco,
Dott. Carlo Alberto Ferrari,
del Presidente del Festival Niclo Vitelli,
del Coordinatore del Premio Puccini
Federigo Gemignani.

Oratore ufficiale MOSCO CARNER

Consegna dei «Premi Puccini» a
ROSANNA CARTERI

Canto

RAI TRE

Televisione

ARENA di VERONA

Teatro

Riconoscimento speciale a MOSCO CARNER

GIORGIO GUALERZI e JURGEN MAEHDER
illustreranno le motivazioni.

IL PUBBLICO È INVITATO

Ore 15,30:
pullman
gratuito
Viareggio
Torre del
Lago,
partenza
dal Comune
(via San
Francesco).

TEATRO
POLITEAMA
Ore 21

Scene e luci:
Pier Giacomo
Cirella

Società Generale
Programmi - Roma

Agenzia Teatrale
«Verilia»

VIAREGGIO

«PUCCINI E'...»

BRUNO TOSI presenta

ORIELLA DORELLA e MARCO PIERIN
ELENA ZANIBONI, arpa
BALLETO D'EUROPA di Boris Nikisc
JULIA CONWELL, soprano
ROBERTO CUPIDO, tenore
MARCELLO GIORDANO, baritono
ROLANDO NICOLOSI al pianoforte
ENSEMBLE SALON MUSIK

Moda-Teatro

Fabiola Di Cesare annuncia
VALENTINO - UNGARO - TIMMI

Conducono: Raul GRASSILLI
Nicoletta ORSOMANDO
Regia televisiva di Roberto D'Onofrio

Ripresa TV della RAI

L'INGRESSO È A INVITO

NAZIONE

Agli amici di Puccini

I vincitori del Premio '84

VIAREGGIO — Sessanta anni dalla morte di Giacomo Puccini. Clima uggioso, piuttosto freddo, come si dice fosse quel giorno, a Bruxelles, in cui il maestro chiuse definitivamente gli occhi. Per l'occasione ed in questa scenografia ambientata nello chalet che a Torre del Lago si affaccia sulle rive del Massaciuccoli, sono stati ieri consegnati i «Premi Puccini 1984». I riconoscimenti, assai ambiti nel mondo della lirica, sono andati a Rosanna Carteri per il canto (interprete eccezionale di romanze pucciniane negli anni cinquanta-sessanta), al direttore della Terza rete della Rai Tv Giuseppe Rossini (per la fortunata serie «Omaggio a Puccini» messa recentemente in onda) e al sovrintendente dell'Arena di Verona, Renzo Giacchieri (per le produzioni pucciniane nelle ultime stagioni estive). Un riconoscimento speciale la giuria l'ha assegnato a Mosco Carner, forse il maggior critico pucciniano vivente.

La consegna dei «Puccini» è ormai divenuta un tradizionale appuntamento per gli appassionati della lirica e occasione per enumerare tutta una serie di buoni propositi per il festival pucciniano che ogni anno (da trenta anni) si tiene sulle sponde del lago in un teatro all'aperto. Nell'85 — ha annunciato il presidente del festival — verranno date «Bohème» e «La rondine» per continuare la via tracciata con l'edizione 84 (e' stata data «Le Villi» quando si è deciso di affiancare ad un'opera ormai affermata un'altra spesso a torto dimenticata dai teatri lirici. L'intento, chiaro, è quello di presentare tutte le composizioni del maestro perchè anche quelle meno note — e lo hanno più volte sottolineato i massimi critici — contengono pregi che meritano di essere conosciuti.

Alla cerimonia di ieri nello chalet del lago erano presenti, oltre ad autorità civili e militari, la nipote di Giacomo Puccini, Simonetta e Guido Marotti, un amico del compositore. Esaurita la cerimonia a Torre del Lago, seconda parte delle celebrazioni al teatro Politeama di Viareggio dove ha avuto luogo una serata con musiche pucciniane. [P.L.T.]

Venerdì 30 novembre 1984

Il Tirreno

Lunedì 26 novembre 1984

La quattordicesima edizione del premio torrelaghesse

Assegnati i «Puccini»

Una statuetta d'oro a Rosanna Carteri

nostro servizio

VIAREGGIO - Giunge quest'anno alla 14.a edizione il Premio Puccini, ma dall'83 ha rinnovato la sua veste. Senza snaturare l'originale caratteristica di riconoscimento dedicato a una prima donna pucciniana, si è allargato ad altre sezioni: la televisiva e la teatrale sono le attuali.

Anche stavolta tre «Puccini d'oro» verranno consegnati giovedì 29 a Torre del Lago. La tradizionale statuetta che riproduce l'immagine del compositore, andrà a Rosanna Carteri il soprano distinto in repertorio pucciniano soprattutto per due personaggi Mimì nella *Bohème* e Liù nella *Turandot*, interpretazioni che hanno fatto epoca. Un'altra statuetta sarà consegnata alla terza rete della Rai per le trasmissioni di opere pucciniane registrate nei principali teatri italiani e stranieri, e infine all'Arena di Verona per il duplice allestimento pucciniano di *Manon Lescaut* e *Tosca*.



Rosanna Carteri

Quest'anno si aggiunge in edizione straordinaria il premio speciale che riceverà lo studioso austriaco Mosco Carner, «padre» della musicologia pucciniana. L'insigne critico, sarà il relatore ufficiale della manifestazione.

Da due anni il 29 novembre si è trasformato in una giornata all'insegna di Puccini. Suddivisa tra Torre del

Lago, dove nel pomeriggio avverrà la consegna dei premi e Viareggio, che occuperà il dopo cena dalle ore 21 al teatro Politeama con lo spettacolo «Puccini è».

Si alternano nomi famosi del mondo della danza e della musica. Oriella Dorella e Marco Pierin, eseguiranno un balletto ispirato all'opera bizantina *Carmen*, celebratissima quest'anno sui palcoscenici e gli schermi cinematografici. Una versione di *Tosca* per arpo verrà proposta da Elena Zaniboni seguita dal balletto d'Europa di Boris Nikisc.

Protagonisti dell'appuntamento con concerto vocale, Julia Conwell, soprano americano, che debutterà nel *don Giovanni* di Mozart al teatro dell'opera di Roma. Insieme alla Conwell, si esibiscono il tenore Roberto Cupido e il baritono Marcello Giordano. Il trio sarà accompagnato al pianoforte dall'immane Rolando Nicolosi.

Conducono la serata due personaggi noti dello schermo televisivo: Nicoletta Orsormando e Raul Grassilli.

Lisa Domenici

NAZIONE VIAREGGIO

Mercoledì 28 novembre 1984



«Premi Puccini»

Domani, sessantesimo anniversario della morte del maestro, la consegna dei «Premi Puccini».

Le cerimonie inizieranno alle ore 16 nella chiesa di San Marco con una Messa funebre alla quale seguiranno un omaggio al monumento del maestro ed una visita alla villa mausoleo. Successivamente, alle ore 17, commemorazione allo Chalet Emilio con interventi del sindaco Carlo Alberto Ferrari, del presidente del Festival Niclo Vitelli, del coordinatore del Premio Federigo Gemignani. Oratore ufficiale sarà Mosco Carner, forse il più grosso critico pucciniano esistente al mondo, che giungerà appositamente da Londra.

Verranno quindi consegnati i premi di quest'anno a Rosanna Carteri per il canto, alla Raitre per la televisione (lo ritirerà il vicepresidente Ernesto Mazzetti), all'Arena di Verona per il teatro (saranno a Torre del Lago, per l'occasione, il sindaco di Verona Gabriele Sboarina ed il sovrintendente dell'Arena Renzo Giacchieri). A Mosco Carner verrà consegnato un riconoscimento speciale. Illustreranno le motivazioni Giorgio Gualerzi e Jurgen Maehder.

La sera, alle ore 21, gran spettacolo al Teatro Politeama sotto il titolo «Puccini è...». Presentati da Bruno Tosi sfileranno sul palco del teatro viareggino artisti come Oriella Dorella e Marco Pierin (eseguiranno il balletto «Carmen»), Elena Zaniboni (arpa), il Balletto d'Europa di Boris Nikisc, Julia Conwel (soprano), Roberto Cupido (tenore), Marcello Giordano (baritono), Rolando Nicolosi (pianoforte), Ensemble Salon Musik. Ci sarà anche una sfilata di moda-teatro. Condurranno Raul Grassilli e Nicoletta Orsomando. Grassilli leggerà anche alcune poesie inedite di Giacomo Puccini, poesie ritrovate da collezionisti privati. Ensemble Salon Musik eseguirà musiche inedite che Puccini compose per i primi fonografi e che sono state ritrovate in un fondo di magazzino del conservatorio di Venezia.

IL PREFETTO DI PADOVA

Gentile Ufficiale,

mi è gradito comunicarLe che il Signor
Presidente della Repubblica, con decreto in data 27 dicembre
1987, si è compiaciuto conferirLe l'onorificenza di "Ufficiale"
dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Nell'esprimerLe vivi rallegramenti ed
auguri, Le invio i migliori saluti.



Carlo Lessona

9 marzo 1988

**alla serata di Gala per
ROSANNA CARTERI**



Si esibiranno inoltre i giovani:

- | | |
|-----------------------------|-----------------|
| ANDREA BOCCELLI | (Tenore) |
| CONCITA ZACCARINI | (Mezzo soprano) |
| AURORA VIRTO | (Soprano) |
| GIOVANNA DE LISO | (Soprano) |
| ELISABETTA MARTORANA | (Soprano) |

accompagnati al Pianoforte dal M^o:

LEONARDO NICASSIO

Coordinatore artistico: Franco Gianni Cerchiari



Acconciatori per signora

**VALENTINA
&
VALERIO**

Via Mameli, 11
Terra del Sole
Tel. 766985

con il patrocinio: Comune di Castrocaro Terme - Terme di Castrocaro S.p.A.
Associazione Albergatori di Castrocaro Terme



TERME DI CASTROCARO
Padiglione delle Feste

Sabato 9 Ottobre 1993 - ore 21,15



Premio Internazionale
"Terme di Castrocaro"

Serata di Gala
e conferimento del Premio a

ROSANNA CARTERI



con la partecipazione dei cantanti
LAURETTA BROVIDA
LORENZO SACCOMANI
MAURIZIO MAZZIERI

del pianista concertista
WALTER PRONI

ospite d'onore
ANTONIO ANNALORO

UGOLE D'ORO / INCONTRO CON ROSANNA CARTERI A TRENT' ANNI DAL GRAN RIFIUTO

Vissi d'arte, anzi d'amore

Intervista di
Carlmaria Casanova

RICCIONE — Domani sera, Sala Amici di Riccione (via Dante 4): è di scena Rosanna Carteri, soprano. Sarà un incontro con il personaggio. Racconterà della sua vita e del-



la sua carriera: l'una e l'altra condizionate da una scelta davvero stupefacente: l'abbandono delle scene, a 34 anni, al culmine di una notorietà internazionale. «Sono trent'anni che ho lasciato il teatro e non l'ho mai rimpianto. Fu una scelta tutta mia che ho preso quando è nato il mio secondogenito, Francesco. Non voglio dire con questo che non mi sia dispiaciuto, che non ci siano stati momenti di nostalgia, ma allora misi sul piatto della bilancia il successo, la celebrità, gli applausi, che avevo avuti e goduti, e sull'altro il ruolo di moglie e di madre cui dovevo rinunciare ogni volta che prendevo treno o aereo «per andare a cantare». Non ho avuto esitazioni: decisi di rimanere con mio marito e con i figli (la primogenita era una bambina, Marina, oggi madre a sua volta). A Riccione Rosanna Carteri sarà ospite di «Vacanze in lirica», terza edizione di una ini-

ziativa promossa da un'altra voce italiana di celebrati trascorsi, Wilma Vernocchi, che negli anni Settanta fu vincitrice mondiale del Concorso «Madama Butterfly» indetto a Tokio. Vi avevano partecipato candidate di 22 Paesi, Giappone compreso, ma fu la romagnola Vernocchi a essere proclamata la CioCioSan per antonomasia. Ora, da tre anni, ha elaborato questi «Incontri con il personaggio», affiancati da un seminario di canto lirico che terminerà il 14 settembre. L'anno scorso, invitata d'onore fu Renata Tebaldi. Il nome di Rosanna Carteri non segue a caso: «riprendendo» la Tebaldi in una recita del *Lohengrin* alle Terme di Caracalla che la giovanissima Carteri debuttò, il 14 luglio 1949. «Ricordo che considerai questa data come la «mia Bastiglia». Mi portò fortuna: fui scritturata subito dopo dalla Scala».

Nata a Verona (città lirica per eccellenza) 65 anni fa, Rosanna aveva anche un grande precedente in famiglia: la mamma con una bellissima voce e decisa a far sfondare la figlia, se appena ne avesse avuto le qualità. «Fu così che tenni il mio primo concerto pubblico a 15 anni: a Schio, con un partner davvero eccezionale: Aureliano Pertile, il tenore di Toscanini. Devo dire che già a 12 anni conoscevo parecchie opere a memoria, amici di famiglia erano Maria Caniglia e suo marito, il maestro Donati, e tutti e due mi avevano molto sostenuta. La sera del concerto a Schio Pertile, già leggendario,

Domani a Riccione il celebre soprano ricorderà come a 34 anni e all'apice del successo preferì la famiglia alla carriera. Senza mai un rimpianto

mi presentò dicendo: «Ecco a voi l'aurora», e poi, indicando se stesso, aggiunse: «E io sono il tramonto». Anche *Bohème*, l'opera parafasata da Pertile, fu cantata da Rosanna Carteri alla Scala (1952) in condizioni eccezionali: Rodolfo era il giovane Giuseppe Di Stefano, diretto-

re Victor de Sabata. Dotata di un timbro sopranile morbido e delicato, sicura nel medium e nel registro acuto, provvista di una tecnica solida, musicalissima, svelta di figura e con un viso particolarmente avvenente (fu eletta Miss in più occasioni), Rosanna Carteri entrò subito a far parte della scuderia degli artisti di categoria A. Fu acclamata al Metropolitan, a San Francisco, a Chicago, a Londra, a Madrid. Alla Scala fu presente per molte stagioni e come protagonista dell'*Elisir d'amore* prese parte anche alla famosa tournée a Edimburgo del

1957 che doveva registrare la rivelazione di un'altra futura grande primadonna: l'allora ventiduenne Renata Scottò, sostituita della Callas nell'ultima recita di *Sonnambula*. «Certo che erano tempi d'oro — commenta Rosanna Carteri — le stagioni offrivano veramente un ventaglio di nomi di prima qualità».

E oggi, come vede il futuro della lirica?

«Sono ottimista per quello che riguarda le voci, perché ce ne sono ancora, specie quelle femminili. Ma mi sembra che

molte si perdano per una cattiva amministrazione dei teatri, privi di scuole di perfezionamento, e dei concorsi, che troppo spesso si limitano a segnalare e premiare senza però dare nessuna occasione di lavoro. A Montecarlo organizzano una rassegna di tutti i vincitori di concorsi internazionali: questa, la trovo una iniziativa molto utile».

Montecarlo, l'altra grande scelta della sua vita...

«Sì, mi ci sono stabilita con la famiglia da ventun anni, ormai. Lasciare l'Italia è stato molto duro, ma adesso credo che non potrei più viver qui. Quando ci vengo, periodicamente, sono del tutto frastornata. Montecarlo è una piccola città pulita e ordinata, un po' fuori del mondo, un po' da operetta, ma ci si vive così be-

ne! Anche i miei due figli si son inseriti perfettamente». Dunque, da primadonna internazionale

le a moglie e madre (e da poco nonna!) felice: traguardo non da meno. La lirica l'ha completamente dimenticata o continua a seguirla da lontano? «La seguo con moderazione. Spesso faccio parte di giurie nel prossimo ottobre sono invitata a Sulmona, al Concorso Maria Caniglia. Seguire i progressi delle giovani voci mi piace sempre».



Rosanna Carteri in uno dei suoi cavalli di battaglia: Violetta nella «Traviata» di Verdi. Nell'ovale, in una foto recente

il Resto del Carlino

Venerdì 30 agosto 1996

Riccione Grande Musica

Per la rassegna «Vacanze in lirica» che l'Associazione Internazionale per le Iniziative Liriche, presieduta dal soprano Wilma Vernocchi, organizza in collaborazione con il Comune di Riccione, l'estate 1997 sarà all'insegna del «Bel canto e melodramma italiano».

Si parte il 25 agosto con le lezioni giornalieri sul bel canto da parte dei docenti Stefano Ceglieghin, Marco Farolfi, Aldo Masella, Maris Skuja, Wilma Vernocchi; alla sera si terrà un Concerto di arie e madrigali del primo Barocco Italiano. Sabato 30 agosto una interessante ricerca musicale di Carmelo Fidale su «La lirica negli spot pubblicitari». Il 6 settembre poi nella Scuola Comunale di Musica di Riccione il musicologo Ptero Mioli terrà una lezione su «La scuola di Garcia: gli stili vocali del '700-'800»; Giuseppe Taddei sarà protagonista, sempre la sera del 6 settembre, dell'incontro con il personaggio «Una vita per il canto» (nelle scorse edizioni si è avuta la partecipazione di Renata Tebaldi, Rosanna Carteri). Il famoso baritono terrà il 7 settembre un «Master Class» sempre nella Scuola di Musica. Sarà poi la volta della conversazione musicale del maestro Luigi Galvani «La lirica e la dedica da camera di Gaetano Donizetti» (lunedì 8 agosto). Donizetti sarà il perno anche del Concerto Lirico (giovedì 11 settembre) al Palazzo del Turismo, sempre di Riccione, in occasione del bicentenario del Bergamasco. Ancora un Concerto di Gran Gala chiuderà il Seminario 1997, dove gli artisti e gli allievi della manifestazione si esibiranno e durante il quale verranno assegnati gli attestati e le borse di studio.

Per informazioni: Associazione Iniziative Liriche, via Goffredo Mameli, 41 - 47100 Forlì, telefono e fax 0543/34914. □

Estate 1997 a Firenze

Si svolge dal 3 al 28 luglio a Palazzo Pitti a Firenze, il festival «Estate 1997». Spicca l'opera di John Blow *Venus and Adonis* che verrà rappresentata in forma di concerto con l'apporto vocale di Monica Benvenuti, Silvia Martinelli, Marianna Maresca, Barbara Di Castri diretti dal maestro Nicola Paszkowski. Per informazioni: Agimus, via della Piazzuola, 7/R, 50133 Firenze, tel. 055/580996, fax 580301. □



*Wilma Vernocchi (a sinistra)
con Rosanna Carteri
in una delle passate
edizioni di
"Vacanze in lirica"
a Riccione*

LIRICA. A Palermo riceve il Premio Mazzoleni Carteri: «Nessun rimpianto, ho avuto una carriera felice»

PALERMO. (spa) Ritorna a Palermo dopo quasi trent'anni Rosanna Carteri, che riceverà oggi pomeriggio a Villa Malfitano il premio «Una vita per la lirica» dell'associazione Amici dell'Opera lirica «Ester Mazzoleni». E insieme al soprano veronese, Daniela Dessì riceverà il Premio speciale, Roberto Servile e Pip-pò Ardini la Rosa d'argento. «Ricordo uno splendido Teatro Massimo. *Faust* e *Otello* mi sono rimaste nel cuore come pochissimi altri teatri nel mondo. Ancora a Palermo ho contatti con la figlia di una cara amica di quegli anni».

Per Rosanna Carteri che sulle scene del Massimo fu, ad epilogo di un intenso periodo di presenze, Bianca nei «Dialoghi delle Carmelitane» del '64, l'esordio palermitano era stato con una Margherita del *Faust* «tratteggiata con tutta la sua delicata e romantica vaghezza» nel giudizio critico di quel lontano '52. Poi Desdemona di «melodiosa espressività», Mimì, Matilde «dolcissima» e «deliziosa» Zerlina, Giulietta, Linda, Euridice e Adina ne segnarono i frequenti ritorni negli anni Cinquanta. Non era lon-

tano il suo esordio scenico, appena diciannovenne: «Nel '44 Maria Caniglia e suo marito mi portarono a Roma per un'audizione e dopo 15 giorni avevo già un contratto. Così cominciò la mia carriera. Poi andai in Spagna e per tutto il primo anno riprendevo i ruoli in replica di colleghe già affermate. Fu una carriera facile».

Ricordi particolari?

«A Roma ho cantato per lo scià di Persia e per la regina d'Inghilterra e a Lisbona sono stata invitata da re Umberto».

Nel suo repertorio ci sono state anche opere inconsuete...

«Sì, ho cantato *Vivì* di Mannino a Napoli, *Ifigenia* e *Il calzare d'argento* di Pizzetti a Firenze, *L'Opera di Aran* di Bécaud a Parigi diretta da Prêtre: tre mesi di repliche, al debutto c'era anche la Dietrich».

Un'epoca da rimpiangere?

«Io personalmente sono una mamma e una nonna soddisfatta. Ho concluso con l'*Otello* a Parma nel '66. Poi l'interesse è stato solo per i miei figli».

SARA PATERA

LA LUNA

Oggi sorge alle 12,29 e tramonta alle ore 22,11
Domani alle 21,52 entrerà
nella fase di primo quarte

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2002

CRONACA DI PALERMO

09168133
0912115
(09161127
(0913910
(09161145
(09152004
(0913239
(0913239
(091754266



Ecco il premio Mazzoleni

Domani alle 17.30 a **VILLA MALFITANO**, organizzata dall' *Associazione Amici dell'Opera Lirica Ester Mazzoleni* in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura e le Fondazioni Teatro Massimo e Whitaker, si svolgerà la cerimonia di consegna del **PREMIO ESTER MAZZOLENI** giunto alla XVII edizione. Il riconoscimento *Una vita per la lirica*, andrà al soprano **ROSANNA CARTERI** (nella foto). L'artista che esordì nel 1949 alle Terme di Caracalla, colpì subito per l'avvenenza, l'autorità da attrice, la pregnanza della voce e la perfezione dello stile. Numerose le sue presenze al Teatro Massimo. Il *Premio Speciale*, andrà invece a **DANIELA DESSI**, in questi giorni impegnata nel ruolo di Madama Butterfly al Teatro Massimo, mentre la *Rosa d'argento* sarà attribuita al baritono **ROBERTO SERVILE** e al giornalista **PIPPO ARDINI**.

RICONOSCIMENTO DEL LIONS CLUB PADOVA CERTOSA

Il premio "Una vita per la lirica" a Rosanna Carteri

Qualche settimana fa il Times titolava "L'opera italiana è finita". Finita no, ma in crisi sì. Questo spiega la nostalgia del passato e l'emozione provata nel sentire la voce straordinaria del soprano Rosanna Carteri, che nei giorni scorsi ha ricevuto dalle mani del presidente del Lions Club Padova Certosa, Roberto Conz, il premio "Una vita per la lirica". Con parole appassionate il professor Paolo Padoan, autore di numerosi libri sul melodramma e sui cantanti lirici del Veneto, ha presentato "la regina delle scene" ad una vasta platea di soci e ospiti del Club, tra cui la presidente del consiglio comunale Milvia Boselli e l'assessore alle politiche culturali e spettacolo Monica Balbinot.

Nativa di Verona, Rosanna Carteri si è dedicata allo studio del pianoforte e ben presto si è scoperta una voce "agile, astesa, musicalissima". Dopo aver frequentato le lezioni del maestro Cusinati, ancora minorenni, ha tenuto una serie di concerti. In uno di questi, a Schio, nell'immediato dopoguerra, fu presentata dal tenore Aureliano Pertile: «Ecco a voi l'aurora... io sono il tramonto». Ebbe il battesimo ufficiale come soprano nel 1949 interpretando a Roma, alle Terme di Caracalla, Elsa nel Lohengrin accanto al tenore Renzo Pigni e al basso Giulio Neri. Da allora cantò nei più grandi teatri d'Italia e del mondo. A vent'anni, nel 1951, debuttò alla Scala con la "Buona figliola" di Piccinni e nello

stesso anno al San Carlo di Napoli con "Faust". Ebbe un repertorio vastissimo che spaziava da Falstaf a Manon, da Carmen a Otello, da Turandot a Guglielmo Tell, da Bohème a Traviata, fino ad opere contemporanee. Fu ovunque acclamata come una delle "più complete cantanti moderne: eccellenti qualità vocali, intonazione infallibile, limpidezza di timbro, rara sensibilità". Perché proprio nel momento del suo maggior splendore si è ritirata dalle scene? «Perché non mi sentivo di sacrificare alla carriera i miei doveri di sposa e di madre». Si è sposata nel 1959 con Franco Grosoli di Modena e ha avuto due figli. Ha detto di sen-

tirsi padovana d'adozione, essendo vissuta in città dove sono nati e cresciuti i figli e dove si è sentita particolarmente felice. Molti dei presenti le ricordavano di averla sentita cantare al Verdi e alla Fenice, ma è stata riservata loro una gradita sorpresa: attraverso un video proiettato su un grande schermo si è rivista interpretare con grazia, eleganza, brio, le arie più significative di note opere liriche. E mentre si esibiva nel brindisi della Traviata tutti i commensali hanno alzato il calice in suo onore. Grande l'emozione. «Devo confessare - ha commentato Padoan - che a me resta il rimpianto di quella voce purissima».

Maria Pia Codato

Hotel Le Padovanecelle - martedì 22 febbraio 2006

Rosanna Carteri - Ricordi Speciali

2013

Il Libro

Paolo Padoan

Rosanna Carteri

*Il fascino
di una voce*

Libro + CD

Gli specchi Marsilio



Giancarlo Landini

Paolo Padoan, Rosanna Carteri *Il fascino di una voce*

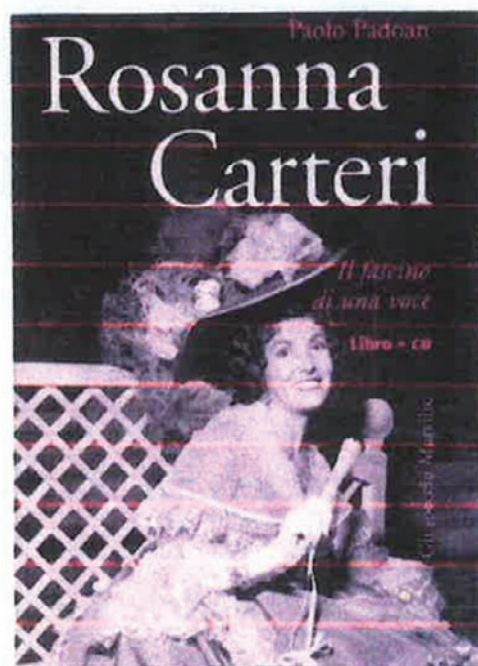
(collana Gli Specchi di Marsilio), Marsilio,
Venezia, pp. 213 (+ cd)

Dal 1949 alla fine degli anni Sessanta Rosanna Carteri ha occupato un posto privilegiato nel panorama del teatro lirico, segnalandosi come soprano d'eccezione. Il suo repertorio andava dal Settecento della Serpina della *Serva padrona* al Novecento di Pizzetti, di Rossellini, di Poulenc di cui interpretò i dialoghi delle Carmelitane, e di Gilbert Becaud. Tra i suoi cavalli di battaglia vanno ricordate Adina, Violetta, Desdemona, Nannetta, Mimì, Liù. Al fascino della voce aggiungeva l'eleganza della figura, la signorilità del portamento, lo charme della presenza scenica: tutte doti che le assicurarono una brillante carriera, che si interruppe prematuramente per scelte personali dell'artista. Nel '66 cantò *Otello* al Regio di Parma, ricomparve nel '71 (due concerti, lo *Stabat Mater* di Rossini a Padova, la *Traviata* a Rovigo), per poi ritirarsi definitivamente.

Paolo Padoan, che da anni si dedica alle grandi voci venete della lirica, con al suo attivo numerose ed importanti pubblicazioni, realizza una biografia competente ed appassionata. Il racconto della vita del celebre soprano è condotto con mano sicura sulla scorta di un'ampia documentazione, utilizzata con puntualità per dare fondamento alla ricostruzione. Ne sortisce un ritratto preciso e circostanziato, tracciato con affetto e viva partecipazione dai quali si coglie l'ammirazione dell'Autore per la donna e l'artista. Accanto alle recensioni, Padoan sa utilizzare l'aneddoto e la notizia di cronaca per restituirci il colore e fare rivivere al lettore il sapore degli ambienti e del tempo che videro trionfare Rosanna Carteri.

Il volume si avvale di una bella sezione

Libri



iconografica e di una discografia a cura di Maurizio Tiberi, Il soprano veneta ebbe all'attivo numerose registrazioni per marchi discografici illustri come la Emi e la Rca. Questa appendice avrebbe potuto essere la sede aprire una riflessione sulla voce e l'arte che ci ritornano anche attraverso alcune incisioni riprodotte nel cd che correda il volume.

L'ascolto infatti ribadisce le doti della Carteri nel repertorio lirico, ma il suo stile la lega ad una stagione che non si era ancora liberata da quell'emissione tipicamente verista che si può riportare all'influenza di Maria Caniglia, che non a caso ebbe un ruolo non indifferente negli esordi del soprano veneto e che, forte della sua autorevolezza, finì per condizionare un po' tutti i soprani lirici, Tebaldi compresa, che debuttarono nell'immediato dopoguerra. E' un problema che si avverte all'ascolto dei dischi della Carteri e che la data, relegandola ad un passato che il gusto moderno guarda con un certo sospetto.

Ricordiamo che il volume comprende anche l'utile cronologia a cura del compianto Carlo Marinelli Roscioni e di Arrigo Valesio.

Soprano impeccabile e assoluto

Rosanna Carteri, interprete di mirabile tecnica e intelligenza, paragonabile a un Kraus al femminile. Perfetta come Mimì, Suor Angelica, Butterfly, Liù, fu una Violetta piena di passione

di Giuseppe Martini

Nella colonna dei non pochi «Tornate all'antico, e sarà un progresso» che urgono alla moderna educazione dei cantanti d'opera, l'assennatezza dello studio è indifferibile. Facili miraggi di guadagni e notorietà, aggiunti a eccessi di autostima artistica e alla fretta di crescere, creano illusioni e impoveriscono i palcoscenici, mistificando la qualità. Ecco, Rosanna Carteri è l'esempio dell'opposto di tutto questo: consapevolezza e cura dei propri mezzi, saggezza di non abbassarsi alla competizione triviale, istinto di fare il giusto senza scivolare nelle tentazioni della ribalta, tanto che nel 1966, a trentasei anni, nel pieno del fulgore internazionale, ha spedito di colpo in soffitta il mondo operistico. Del resto, aveva già rifiutato un'offerta della Paramount che le chiedeva di allontanarsi dai palcoscenici, lasciando così nel proprio carnet extrateatrale solo una comparsa al «Musichiere», una in un Carosello di famosi biscotti - quando cioè la tv era popolare e còlta allo stesso tempo - e un cameo in un film del 1956 con Sordi e Fabrizi, «Mi permette babbo», nei panni di se stessa mentre canta nell'ultimo atto della «Traviata» (e Sordi che fa il medico Grenville). Per il resto, Rosanna Carteri è stata sempre e solo teatro d'opera, e relativi dischi, in fondo le era naturale destino: studi di pianoforte e canto nella sua Verona, con Cusinati ed Ederle, debutto non ancora diciannovenne in «Lohengrin» ma soprattutto un anno dopo «Suor Angelica» all'Opera di Roma, che già disegna un ritratto d'interprete. Puccini diventerà infatti terreno prediletto per una soprano lirico naturalissimo che prudentemente non uscirà da quelle regioni vocali, al massimo qualche escursione in aree più leggere (Suor Angelica, Zerlina, Adina), ma sempre consapevole dei propri mezzi e per questo padroneggiandoli con naturalezza. Certamente la natura aveva fatto il suo: eleganza, avvenenza, timbro



Soprano Rosanna Carteri nei panni di Desdemona («Otello») e Mimì («Bohème»).



Presentazione del volume oggi alle 17,30 al Ridotto del Regio. Tra gli ospiti anche la cantante

corporeo dai centri pieni; una tecnica ben studiata le ha portato espressività, sicurezza, facilità nei cambi di registro, emissione chiara, espressività, fluidità - mai si sentono nei suoi dischi accentazioni pesanti, mai legati approssimativi, mai smorzature singhiozzanti. Per certi versi, la Carteri fu un Alfredo Kraus al femminile: tecnica impeccabile, intelligenza interpretativa e nessuna escursione pericolosa. Opportunamente Paolo Padoan, che ne ha appena ricostruito una sostanziosa biografia per Marsilio («Rosanna Carteri. Il fascino di una voce»), annota ad

esempio il suo rapido abbandono di un personaggio come Tosca pur dopo alcune felicissime esecuzioni, come segno di cura del repertorio. Eppure, consultando i minuziosi repertori di questo libro - che sarà presentato oggi alle 17,30 al Ridotto del Teatro Regio di Parma da chi scrive, da Armando Torino (saggista, musicofilo, nota firma del volume) e dall'amministratore esecutivo della Fondazione Teatro Regio Carlo Fontana, con la partecipazione della stessa Rosanna Carteri - il repertorio abbracciato in diciotto anni ap-

pare ragguardevole, fra cui la prima di «Il calzare d'argento» di Pizzetti, «La Cecchina» di Piccini (debutto scalligero), persino, udite udite, l'«Orlando» di Händel e «L'opera d'Aran» di Gilbert Bécud. A sentire lei però, il suo mondo erano Puccini e Verdi. Se con le sue Mimì, Suor Angelica, Butterfly, Liù siamo di fronte a esempi assoluti d'interpretazione, con Traviata e Desdemona entriamo in un altro campo. Fu Violetta nella prima prima opera trasmessa dalla Rai, fu una «Traviata» all'Opéra in cui il direttore di «Le Figaro» le confessò di preferirla alla Callas, e fu lei a cantare al Regio Violetta nel 1962 diretta da Basile con un giovane Alfredo Kraus. Ma nella sua Violetta non c'era il taglio vocale, c'era la passione del personaggio. Inutile dire che una cantante così dal loggione del Regio non avrebbe mai dovuto temere alcunché e infatti solo fuori le caddero addosso l'anno successivo con la «Manon» di Massenet - altro suo ruolo da incorniciare. Il modello era chiaramente Maria Callas, e forse anche per questo rimase lontana dalle spade incrociate da Callas e Tebaldi, apparendo anzi come un atipico caso di soprano eccellente eppure antitipica, eppure antitipica pur ammessa unanimemente al livello delle Callas, delle Tebaldi e delle Schwarzkopf, pur frequentando personalmente la Callas, pur facendosi dirigere ammirata da Toscanini e Furtwängler, pur cantando per Elisabetta II e per Reza Pahlavi. Nessuna sorpresa allora se dopo un «Otello», proprio al Regio di Parma, Rosanna Carteri decise di preferire il marito Franco Grosoli, la famiglia e una vita appartata, senza pentimenti per il prima e per il dopo, e concedendosi solo qualche apparizione per lo più per beneficenza, di cui una a Parma nel 1971, tanto quello che era fatto era fatto, ed era stato fatto bene. ♦

● Rosanna Carteri Marsilio, pag. 303, € 23,00

"Il Giornale" mercoledì 27 novembre 2013

Ricordi Stella degli anni Cinquanta

Rosanna Carteri, soprano che illuminò la Scala

Giovanni Gavazzeni

Una biografia sulla cantante che è stata una pupilla di Toscanini

■ Non dimenticare chi ha contribuito alla storia di una delle nostre maggiori istituzioni culturali - il Teatro alla Scala - è un merito sempre lodevole. Auspice la Veneranda Fabbrica del Duomo, Milano ha salutato con affetto Rosanna Carteri, soprano protagonista di tanti spettacoli lungo gli anni cinquanta e sessanta (secolo scorso), non solo nel

massimo teatro milanese - che allora era anche un faro nel consacrare il talento. L'occasione è stata la presentazione della biografia di Paolo Padoan, *Rosanna Carteri. Il fascino di una voce* (Marsilio), un incontro condotto con garbo da Armando Torno, cui spettava anche la prefazione del libro. Una car-

riera singolare quella della Carteri. Bruciò i tempi, debuttando diciottenne in sostituzione di una collega della grandezza di Renata Tebaldi, e nientemeno che in un'opera come il *Lohengrin* al Teatro dell'Opera di Roma. E si ritirò nel '65. Oltre alle indubbie doti, aveva avuto i maestri e i consiglieri giusti: per pri-

mo Ferruccio Cusinati, storico maestro del coro areniano, e poi il sovrintendente Pino Donati e sua moglie, la celebre soprano Maria Caniglia, entrambi suoi grandi sostenitori. Quando arriva l'audizione decisiva alla Scala in sala c'è Toscanini, che sale in palcoscenico per complimentarsi a suo modo: ac-

compagnandola al piano le predice quanto poi avverrà, un radioso futuro.

Un critico di riferimento, Eugenio Gara, l'ascolta nella *Bohème* (1952), direttore il sommo De Sabata. La serata consacra l'astro tenorile di Giuseppe Di Stefano, e Gara aggiunge: «La giovanissima Rosanna Carteri: 22 anni e uno smalto, una musicalità che le consentono di bruciare rapidamente tappa su tappa». Ritagliarsi uno spazio al tempo della Callas e della Tebaldi, accanto a giovani colleghe come Antonietta Stella o Renata Scottò, sono segni ulteriori di autentica e duratura «classe».

Voci Questa sera al Museo del Duomo il celebre soprano parla della sua biografia appena uscita da Marsilio

Il fascino di Rosanna

La Carteri: una vita da diva nei teatri più importanti e una storia d'amore che non è ancora finita

di ARMANDO TORNO

La sua resta una voce mitica. Incantò Toscanini e Serafin, lavorò con Wilhelm Furtwängler, gareggiò con la Callas o la Tebaldi. I suoi duetti con Di Stefano e Del Monaco restano immortali. Cantò per la regina d'Inghilterra (è sempre la stessa) e per lo scia di Persia; ovviamente per diversi presidenti di repubbliche europee. Prese parte alle trasmissioni della lirica nella televisione degli anni 50 e 60, addirittura la si poteva ascoltare a Carosello in una serie di ninne-nanne. Partecipò al «Musichiere» della prima Rai con una canzonetta allora in voga, «Quando vien la sera». Forse per sorridere, forse per far sorridere. Allora, nell'Italia del miracolo economico, usava così. Girò un film con Alberto Sordi. E disse «no» a Hollywood. «Lo feci per la famiglia, non me la sentivo di stare in America», sussurra sicura. Il suo nome è Rosanna Carteri.

Oggi ritorna a Milano. Non alla Scala ma al Museo del Duomo, nella Sala della Co-

lonne, alle 18: verrà reso omaggio alla sua voce dopo la pubblicazione, presso Marsilio, della biografia curata da Paolo Padoan. Rosanna Carteri sarà presente, intervverrà. Sembra desideri raccontare i suoi esordi o qualche piccolo segreto; di certo ha molte cose da dire, compreso il debutto di Pavarotti (lo fece con lei, senza destare una buona impressione) o il travolgente successo di una «Traviata» a Parigi, dove il direttore de «Le Figaro» le inviò fiori, scrisse cose entusia-

Sorprese

All'incontro ci saranno la cantante e il marito: e lei rivelerà ancora qualche segreto

ste e la invitò a La Tour d'Argent per confessarle che la preferiva alla Callas.

Rosanna Carteri ha rinunciato a tutto per amore. Per la famiglia, i figli, il marito. Si è ritirata dalle scene nel 1966 (nel 1971 si concesse piccole

mettere in palio due galline padovane. Alle fine ce n'erano 120, lo studio televisivo sembrava un pollaio». Altri tempi, altra tv.

La persona che l'ha conquistata rubandola alle scene è Franco Grosoli. Il loro fidanzamento era ripreso dai quotidiani, il matrimonio paragonato a quello dei principi. Lui arrivò alla cerimonia nuziale, a Verona, in ritardo: «C'era talmente tanta gente che non riuscivo a passare», ci confida. Poi, a festa fatta, partirono e lui prese subito una multa per eccesso di velocità. La segui nelle tournée, pare abbia bloccato una regista che voleva realizzare un dettaglio leggermente ardito («dei dirigerà l'opera ma io sono il marito»), sono ancora insieme. A cinquant'anni dal commiato dal palcoscenico questa coppia è esemplare. Lei non ha un filo di pentimento, lui forse un pochino per aver sottratto alla lirica una delle voci più belle.

Al Museo del Duomo, stasera, ci sarà anche lui. Perché non lascia mai Rosanna. Perché la loro storia continua.



Successi

Rosanna Carteri è Angelica nell'«Orlando» di Händel. Il



Trucco

La Carteri nel camerino di Caracalla prima del debutto, 1949. La biografia di Rosanna Carteri, curata da Paolo Padoan (prefazione di Armando Torno) contiene anche un cd

Basilica di San Marco

C'è il «Principe» di Machiavelli nell'antologia di liuti

Se c'è un testo che per pragmatismo dei temi e logicità della sintassi sembra non concedere nulla ad un'estetica anche solo vagamente poetica o musicale, è il Principe di Niccolò Machiavelli. Eppure la Fondazione Marco Fodella ha voluto creare, e ha fatto bene, una serata di musica proprio attorno al Principe e al suo autore, che ne iniziò la stesura proprio cinquecento anni fa, nel 1513. Stasera nella basilica di San Marco (alle ore 21, ingresso € 7/12, informazioni tel. 02.86.46.06.60) alcuni capitoli del libro verranno letti da Gianluca Tosto, alternati alle due opere teatrali «Clizia» e «Mandragola», nonché ai «Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio», interrotti proprio per iniziare l'impegnativa stesura del Principe, e alle lettere inviate a Francesco Vettori dove annuncia e commenta la redazione del trattato. Come si leggherà la musica a tutto ciò verrà esemplificato dalle voci e dai liuti rinascimentali de L'homme armé, diretto da Fabio Lombardo in una frastagliata antologia di madrigali, genere che proprio in quegli anni e proprio nella città di Firenze stava iniziando a diffondersi e imporsi come una delle più alte e complesse tra le molte forme musicali. La selezione



VENTRANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

Il Presidente della
Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
Angelo Caloia



DUOMO DI MILANO

L'Arciprete del Duomo di Milano
per la Scuola della Cattedrale
Mons. Gianantonio Borgonovo

hanno il piacere di invitarLa
nella Sala delle Colonne - Museo del Duomo,
Giovedì 14 novembre 2013 ore 18.00
alla presentazione del libro

ROSANNA CARTERI

Il fascino di una voce

interverranno

Roberto Napolitano, Direttore del Sole24ore
Armando Torno, Editorialista del Corriere della Sera

con la testimonianza di Rosanna Carteri

RSVP - rsvp@duomomilano.it - 02.7202.2656



Rosanna Carteri - Ricordi Speciali

25 ottobre 2020

La Morte

Monaco L'ESSENTIEL DE L'ACTU

nice-matin
Mardi 27 octobre 2020

CARNET

Décès à Monaco de la soprano Rosanna Carteri

La chanteuse s'est éteinte dimanche, à son domicile monégasque. Elle avait 89 ans. Magnifique artiste des années cinquante et soixante, elle décida ensuite de se consacrer à sa famille

On l'appelait La Carteri. Dans le monde de l'opéra, cela veut dire quelque chose tout de même ! C'était une grande voix de soprano mais également une femme superbe, rayonnante, très agréable, très élégante, qui a fait une grande carrière. » Hier, Jean-Louis Grinda, directeur de l'Opéra de Monte-Carlo apprenait avec beaucoup de tristesse le décès de Rosanna Carteri, survenu dimanche matin, à son domicile du Château Périgord 1, à l'âge de 89 ans. Un appartement qui fut le cocon d'une famille unie depuis 1975. Une famille pour laquelle la chanteuse a décidé d'interrompre sa vie professionnelle pourtant destinée à la porter toujours plus haut mais forcément toujours plus loin des siens. René Croesi se souvient : « Elle m'a dit un jour : "J'ai renoncé à ma carrière lorsqu'il a fallu que je quitte mes enfants pour partir répéter à La Scala de Milan". »

« Un timbre pulpeux et sombre »

L'ancien directeur de l'Orchestre de Monte-Carlo souligne aussi les qualités exceptionnelles de Rosanna Carteri. « C'était une femme extraordinaire, très humaine, sans ego démesuré. Sa voix était très jolie, très pure, à la limite du spinto, au timbre pulpeux et sombre, empreinte de profondeur. Je garde de Rosanna Carteri le souvenir d'une grande artiste qui aborda avec beaucoup de succès les premiers grands rôles de soprano du Répertoire, mettant



Rosanna Carteri.

(DR)

ses qualités musicales au service des partitions. En amitié, elle fut une femme charmante, vraie, fidèle. »

Si Rosanna Carteri a quitté la scène à 36 ans pour élever ses enfants aux côtés de son mari Franco Grosoli, son parcours artistique n'en reste pas moins remarquable.

Alors étudiant au conservatoire de Paris et jeune cor solo, René Croesi a croisé son parcours.

C'était en 1962 à de la Société des Concerts du Conservatoire devenue depuis l'Orchestre de Paris. Il se rappelle : « Elle a participé à l'Opéra d'Aran composé par Gilbert Bécaud, créé au théâtre des Champs-Élysées sous la direction de Georges Prêtre, dans une mise en scène de la célèbre Magharita Walmann qui fut résidente monégasque. Cet opéra était assez extraordinaire à l'époque et a largement contribué à la re-



Rosanna Carteri, « une grande voix de soprano mais également une femme superbe ». (DR)

nommée de Rosanna Carteri. »

Elle débute à 14 ans

Née à Vérone le 14 décembre 1930, Rosanna Carteri débute à l'âge de 14 ans. Elle remporte un concours de chant de la RAI en 1948, ce qui lui ouvre les portes du métier. Elle débute en Elsa de Lohengrin en 1949 aux Thermes de Caracalla, à Rome, puis se produit à La Scala. Elle a interprété de très nombreux opéras et son talent la porte au-delà des plus belles scènes italiennes : au Festival de Salzbourg en 1952 en Desdemona, face à l'Otello de Ramon Vinay et sous la direction de Mario Rossi ; à San Francisco en 1954, où elle est Mimi dans La Bohème ; à Chicago en 1955, où elle joue la Marguerite de Faust. Elle débute avec Tosca à Londres en 1960 et avec Violetta de La Traviata à Paris en 1961. Elle chante également à Monaco, à l'occasion de la Fête du Prince,

un opéra de Renzo Rossellini.

Parallèlement, elle enregistre quelques disques et participe à de nombreux opéras filmés pour la RAI. Jean-Louis Grinda mentionne notamment sa participation dans *Mi Permette, babbo*, le célèbre film italien réalisé par Mario Bonnard en 1956, où la chanteuse joue son propre rôle. Il se rappelle également avoir accueilli Rosanna Carteri et son époux Franco Grosoli lors d'un dîner avec les Amis de l'Opéra de Monte-Carlo, à l'issue de la première d'Andrea Chénier en 2008.

Le 27 novembre 2014, Franco Grosoli s'en est allé le premier. Le couple aurait fêté ses 61 ans de mariage ce mois-ci.

Les obsèques de Rosanna Carteri ont lieu jeudi, à 10 h 30, en l'église Saint-Charles.

Monaco-Matin adresse toutes ses condoléances à la famille.

JOËLLE DEVIRAS

MUSIQUES - ACTUALITÉ MUSICALE

Mort de la soprano Rosanna Carteri

Par Laurent Borde

Publié le lundi 26 octobre 2020 à 12h09 | 2 min | PARTAGER



Rosanna Carteri et Jussi Björling lors d'une répétition de La Bohème au Royal Opera House de Londres le 9 mars 1960. © Getty

La soprano italienne Rosanna Carteri est morte dimanche 25 octobre à l'âge de 89 ans.

La soprano italienne Rosanna Carteri est morte hier matin. Admirée pour sa voix et ses prestations scéniques, elle avait donné son premier concert à l'âge de 12 ans après avoir étudié avec Cusitani à Verone. En 1948, elle gagne un prix lors d'un concours organisé par la RAI et commence sa carrière professionnelle un an plus tard, aux thermes de Carcalla, dans le rôle d'Elsa de *Lohengrin*.

En 1951, elle n'a que 21 ans, elle fait ses débuts à La Scala de Milan. Un an plus tard, elle se fait remarquer lors de son interprétation de Desdemona dans *Otello* sous la direction de Wilhelm Furtwängler. En 1954, à San Francisco, elle joue le rôle de Mimi dans *La Bohème*. En 1955, elle interprète Marguerite dans *Faust* au Lyric Opera of Chicago, et trois ans plus tard, en 1958, elle reprend le rôle de *Mimi* aux arènes de Vérone.

Au cours des années 50 et 60, elle participe à de nombreuses productions télévisées, dont *Les Noces de Figaro* et *Falstaff*, et participe à plusieurs créations d'oeuvres contemporaines comme *Proserpine e le straniero* de Juan Jose Castro en 1952, *Il mercante di Venezia* de Mario Castelnuovo-Tedesco en 1961. Elle travaille également sur *Ifigenia* en 1950 et *Calzare d'Argento* en 1961, deux oeuvres d'Ildebrando Pizzetti.

Rosanna Carteri a aussi participé à plusieurs enregistrements discographiques comme ceux de *La Bohème* avec Ferruccio Tagliavini et *La Traviata* avec Cesare Valletti et Leonard Warren, sous la direction de Pierre Monteux.

Les années 60 vont être un tournant pour Rosanna Carteri. Elle joue dans *Tosca* en 1960 à Covent Garden et endosse le rôle de Violetta lors d'une représentation de *La Traviata* à l'Opéra de Paris en 1961. La même année, toujours à Paris, elle participe à la création du *Gloria* de Francis Poulenc. A la surprise générale, alors qu'elle n'a que 36 ans, elle décide d'arrêter sa carrière en 1966 pour se consacrer à sa famille.

Rosanna Carteri s'est éteinte dimanche 25 octobre à Monaco où elle résidait depuis de nombreuses années. Elle avait 89 ans.